

## Uno sportello dedicato al fine vita per rispettare le diversità religiose

Uno sportello dedicato al tema del fine vita, con uno sguardo interreligioso: si chiama «Oltre» e aprirà il 5 novembre al Centro Interculturale. Nasce dalla collaborazione tra Fondazione Benvenuti in Italia, Fondazione Fabretti, Socrem Torino e Comitato Interfedi e sarà aperto il lunedì mattina e il giovedì pomeriggio. Dedicato a chi ha bisogno di una guida in tutte le fasi del lutto, dallo spostamento della salma alle pratiche cimiteriali, si rivolge anche agli operatori del settore, che spesso non hanno adeguata formazione.

«Poco tempo fa un paziente di fede ortodossa in ospedale era in fin di vita – racconta Mario Caserta, dell'Urp della Città della Salute, che ha avviato il progetto Le cure dello spirito, nato con lo stesso spirito dello sportello -. I parenti volevano una candela ma l'uomo era intubato e gli mancava ossigeno. Grazie alla mediazione del padre ortodosso abbiamo trovato una soluzione: portare il paziente vicino alla luce, senza alcuna fiamma». È solo uno degli esempi che raccontano l'urgenza di fare attenzione alle diverse religioni

ma anche a chi non crede affatto. «Dobbiamo operare nel rispetto e nella valorizzazione della diversità religiosa. Allo sportello ci saranno counselor e psicologi» racconta Roberta Pibiri della Fondazione Benvenuti in Italia. «Il tema della morte è ancora un tabù – spiega l'assessore ai Servizi Cimiteriali, Marco Giusta -. Spero che riusciremo a portare uno sportello simile anche dentro al cimitero monumentale: grazie ai suoi ideatori». «È una piccola rivoluzione», sostiene Socrem. Un progetto unico in Italia. C. CUP.



Peso: 9%